



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

**“Caschi Bianchi per la tutela e protezione delle lavoratrici domestiche
in ETIOPIA e TANZANIA – 2026”**

Codice progetto: PTXSU0002925012143EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CVM	ETIOPIA	ADDIS ABEBA	139649	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

CVM - Viale delle Regioni, 6 - Porto San Giorgio

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

In Etiopia il Lavoro domestico è il settore economico informale maggiormente diffuso. Si stima che coinvolga circa 6 milioni di donne, tra cui il 43% sono minori.

In Addis Abeba il numero stimato è di 1 milione di lavoratrici domestiche (LD). Il salario medio delle LD etiopi è di 9 € al mese.

La legge etiope non riconosce il lavoro domestico come attività tutelata dalla legislazione in materia di lavoro e, pertanto, è completamente relegata alla sfera dell'informalità e, nel chiuso delle case, anche soggetta ad abusi e violazione di diritti umani. Infatti, l'88% vive nella stessa abitazione del datore di lavoro. L'orario di lavoro si estende fino a 14 ore giornaliere e nella maggior parte dei casi non viene concesso neanche un giorno a settimana di riposo. In un recente studio condotto da *CETU Trade Union* e *CVM* si evidenzia come manchino orari di lavoro definiti, un contratto collettivo e regole formali concernenti diritti e doveri di questa categoria lavorativa.

Il Parlamento etiope non ha ratificato la Convenzione ILO C.189 che prevede la legalizzazione del Lavoro Domestico, forme codificate di contrattualistica e tutela sindacale. CVM, insieme ai partners e le associazioni di LD, porta avanti attività di sensibilizzazione e advocacy volte anche al raggiungimento di questo obiettivo ed ha promosso la costituzione ed il consolidamento di 79 Associazioni a cui finora hanno aderito complessivamente 19.992 lavoratrici domestiche (di cui 4.375 registrate in Addis Abeba). A livello nazionale solo 5.246 hanno un contratto scritto (26,2%) di cui 1.138 in Addis Abeba.

I progetti portati avanti da CVM e dai vari partners, hanno avuto un impatto positivo sulle vite delle LD destinatarie delle azioni.

Infatti, 239 lavoratrici domestiche (categoria alla quale spesso mancano opportunità formative) finora hanno partecipato a corsi di formazione professionali acquisendo competenze specifiche sul lavoro domestico, 83 sono state formate su argomenti inerenti ai diritti, contesto nei paesi di destinazione e gestione delle rimesse, 156 (tra cui anche vittime di tratta) sulla migrazione sicura, competenze base per avviare delle micro-imprese, e soft skills. Inoltre, 50 lavoratrici domestiche rimpatriate hanno ricevuto un capitale per avviare un'impresa.

Un elemento che caratterizza il lavoro domestico delle donne etiopi è quello della migrazione all'estero, soprattutto verso i paesi del Medio Oriente e del Nord Africa. Infatti, considerata la precarietà delle LD in Etiopia, molte decidono di emigrare, non essendo però pienamente consapevoli delle condizioni di lavoro e di vita che troveranno nei paesi di destinazione.

Le LD spesso partono senza un'adeguata formazione e consapevolezza sui loro diritti e sulle condizioni lavorative nei paesi di destinazione. Ciò si traduce in sfide significative nell'adattarsi ai nuovi ambienti e nella difesa dei propri diritti. Inoltre, la maggior parte delle LD migranti sono donne particolarmente vulnerabili alla violenza che subiscono nelle case in cui lavorano, spesso in contesti isolati e senza la possibilità di avere una rete di supporto.

Sebbene il Governo dell'Etiopia abbia firmato un accordo bilaterale con Arabia Saudita, Qatar, Giordania ed Emirati Arabi Uniti, per permettere a lavoratori migranti di partire legalmente dal 2019, la maggior parte di coloro che intraprendono il percorso migratorio sono vittime di tratta degli esseri umani. Infatti, il reclutamento di LD migranti interne o a livello internazionale tende ad essere informale e può coinvolgere intermediari inaffidabili. Questa mancanza di processi formali di reclutamento espone le migranti a situazioni di sfruttamento ed abusi.

Molte LD rimpatriate ritornano nel paese di origine con complessi problemi economici e psicosociali, hanno subito abusi e violenze e perso i propri averi.

Per accogliere e supportare le LD rimpatriate (da un punto di vista abitativo, medico, psicologico, materiale, legale, formativo, counselling) il CVM gestisce un centro di accoglienza (Shelter) ad Addis Abeba, nel quale nel periodo compreso tra settembre 2023 e giugno 2024, 145 lavoratrici domestiche rimpatriate sono state ospitate, beneficiando anche dei servizi di supporto.

PARTNER ESTERO:

- **ANDINET – YeEthiopia Yebet Serategnoch Hibret - Network of Domestic Workers in Ethiopia**
- **ECC-SDCO – Ethiopian Catholic Church - Social Development Commission**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Il progetto mira al miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita delle lavoratrici domestiche etiopi e tanzaniene e ad arginare il fenomeno della tratta degli esseri umani.

Obiettivo Specifico:

- 1.1 Promuovere atti legislativi che disciplinino il lavoro domestico ed assicurino i diritti delle lavoratrici domestiche e percorsi migratori sicuri.
- 1.2 Migliorare le competenze professionali delle Lavoratrici Domestiche e la tutela dei diritti anche attraverso l'adesione alle rete sindacale
- 1.3 Rafforzare i servizi di accoglienza, protezione e supporto per le migranti rimpatriate (in Etiopia)

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 1: Realizzazione di iniziative di advocacy per la ratifica parlamentare delle convenzioni C.189 e C.143	
Attività 1.1: Programmare e realizzare seminari per funzionari governativi di alto livello su traffico degli esseri umani, migrazione sicura e C.143	- Collaborare alla programmazione di seminari per funzionari governativi di alto livello su traffico degli esseri umani, migrazione sicura e C.143 - Supportare lo staff locale nel mantenere i contatti con gli stakeholders coinvolti nell'azione - Presenziare ai vari incontri e affiancare lo staff locale nelle diverse mansioni utili al buon andamento degli incontri (raccolta delle firme dei presenti, gestione degli spazi,

	predisposizione delle stanze, prenotazioni di eventuali rinfreschi ecc.)
Attività 1.2: Mantenere i contatti con gli stakeholders coinvolti nell'azione	- Supportare lo staff locale nel mantenere i contatti con gli stakeholders coinvolti nell'azione
Attività 1.3: Organizzare 4 conferenze Nazionali (2 in Tanzania e 2 in Etiopia) sull'adozione della C.189 e C.143	- Approfondire lo studio della C.189 e della C.143 - Collaborare alla programmazione di Conferenze Nazionali su traffico degli esseri umani, migrazione sicura e C.143 - Collaborare nell'individuare contatti di stakeholders istituzionali da coinvolgere nelle conferenze
Attività 1.4: Individuare i funzionari governativi che parteciperanno alle attività	- Supportare lo staff locale nell'individuazione dei partecipanti e nel prendere contatto con loro
Attività 1.5: Monitorare la partecipazione ai seminari e alle conferenze	- Supportare il personale locale nella raccolta del materiale utile per il monitoraggio (foto degli incontri, registri presenze, pezze giustificative di spese effettuate ecc.)
Azione 2: Promozione di percorsi migratori sicuri e lotta alla tratta di esseri umani	
Attività 2.1 campagne mediatiche di sensibilizzazione sui diritti delle lavoratrici domestiche e la migrazione sicura	- Collaborare alla preparazione di contenuti informativi da veicolare tramite strumenti di comunicazione social e mass media locali sui diritti delle LD, la migrazione sicura ed i rischi connessi alla tratta di esseri umani - Facilitare la diffusione di contenuti informativi mediante l'utilizzo di canali social di CVM anche in collaborazione con i partners - coadiuvare lo studio dell'impatto e della diffusione dei contenuti veicolati tramite social media e mass media anche tramite il conteggio e l'analisi delle interazioni degli utenti
Attività 2.2 Realizzazione di campagne scolastiche di sensibilizzazione sul traffico dei bambini, la migrazione sicura e i diritti delle LD migranti	- Supportare l'organizzazione degli incontri di sensibilizzazione nelle scuole - Collaborare alla preparazione di materiale informativo da diffondere presso le scuole - Collaborare all'ideazione di laboratori e attività didattiche e ludiche per sensibilizzare bambine e bambini sul traffico degli esseri umani - Collaborare con lo staff locale nel predisporre comunicazioni con i referenti delle scuole coinvolte - Collaborare con lo staff locale nell'individuazione di scuole da coinvolgere
Attività 2.3 formazione ai giornalisti sulle modalità di comunicazione efficace ed etica di tematiche riguardanti la migrazione e la tratta degli esseri umani	- Contribuire alla preparazione logistica degli incontri di capacity-building nelle varie regioni target e partecipazioni agli incontri stessi - Supportare lo staff locale nella gestione degli incontri e nella registrazione delle presenze dei partecipanti - Presenziare agli incontri quando possibile
Attività 2.4 Formazione a forze dell'ordine e funzionari dell'assistenza sociale sulle linee guida nazionali per affrontare in modo efficace le questioni relative alla tratta di esseri umani	- Contribuire alla preparazione logistica degli incontri di capacity-building nelle varie regioni target e partecipazioni agli incontri stessi - Supportare lo staff locale nella gestione degli incontri e nella registrazione delle presenze dei partecipanti - Presenziare agli incontri quando possibile
AZIONE 4: Formazione degli operatori delle agenzie per l'impiego, sindacati ed associazioni affinché supportino le LD nel miglioramento delle proprie condizioni lavorative	
Attività 4.1: 80 responsabili di agenzie private di collocamento tanzaniene prendono parte a	- Assistere il personale locale nella ricerca di contatti di agenzie private per il lavoro e

formazioni su: pratiche di reclutamento delle lavoratrici domestiche secondo linee guida internazionali, C 189, C 143 e contratti di lavoro	- Assistere lo staff locale nell'organizzazione di corsi di formazione per le agenzie private per il lavoro su: pratiche di reclutamento delle lavoratrici domestiche secondo linee guida internazionali, C. 189, C. 143 e contratti di lavoro - Presenziare agli incontri quando possibile, raccogliere le presenze
Attività 4.2: Organizzazione di workshops sulla C.189 ed i diritti delle LD per responsabili regionali dei sindacati ed associazioni di LD	- Coadiuvare lo staff locale nell'organizzazione e gestione degli incontri laboratoriali sulla C.189 rivolti alle responsabili delle associazioni e dei sindacati - Presenziare agli incontri quando possibile e raccogliere le presenze dei partecipanti - Supportare nella creazione di contenuti digitali e social per promuovere gli incontri e gli argomenti trattati
Attività 4.3: Contatti con responsabili di agenzie private di collocamento e responsabili di sezioni locali di sindacati	- Supportare lo staff locale nel mantenere i contatti con la rete degli stakeholders coinvolti
AZIONE 5: Promozione di attività di rete delle associazioni e dei sindacati delle LD affinché abbiano maggiori opportunità di supportarsi a vicenda e acquisire consapevolezza sui diritti	
Attività 5.1: promozione delle associazioni e sindacati delle LD per ampliare la rete associativa	- Supportare nella creazione di materiale digitale promozionale delle associazioni e dei sindacati - Supportare il personale locale nel mantenere i contatti con le associazioni e le LD - Supporto al personale locale nella somministrazione di questionari alle LD per raccolta dati sulle condizioni contrattuali, lavorative, retributive
Attività 5.2 mappatura delle lavoratrici domestiche presenti sul territorio creazione di una lista contatti tramite la facilitazione delle lavoratrici già membri delle associazioni	- Contribuire all'attività di raccolta dati - Supporto al personale locale ed ai partner nella sistematizzazione dei dati nell'aggiornamento di un database con i contatti delle LD presenti nel territorio
Attività 5.3 diffusione di contratti, salario medio e diffusione di condizioni lavorative a norma di legge	- Contribuire all'attività di raccolta dati per la mappatura delle lavoratrici domestiche presenti nel territorio e delle loro condizioni lavorative - Supportare la diffusione di documentazione relativa ai contratti, salario medio e condizioni lavorative a norma di legge
Attività 5.4 Incontri per piccoli gruppi delle lavoratrici domestiche mappate realizzati in collaborazione con le associazioni nelle varie regioni con cadenza almeno mensile	- Supportare le LD nella realizzazione degli incontri e nella predisposizione degli spazi - Supportare le associazioni di lavoratrici domestiche nella gestione dei contatti e delle comunicazioni con le LD per promuovere la realizzazione di incontri di gruppi di mutuo-aiuto nelle varie regioni con cadenza almeno mensile
Sede: Addis Abeba (Etiopia)	
Azione 6: Accompagnare le LD rimpatriate ed ospitate presso lo shelter di Addis Abeba nel reinserimento sociale e lavorativo nel contesto di origine	
Attività 6.1 Gestione di uno shelter dedicato all'accoglienza di donne migranti rimpatriate, minori e vittime di tratta dove si prevede l'accoglienza di 80 donne durante il progetto	- Supportare le operatrici e gli operatori locali in mansioni di gestione quotidiana dello shelter dedicato all'accoglienza di donne migranti rimpatriate e donne e minori vittime di tratta
Attività 6.2 Contatti e collaborazione con Ministero delle politiche sociali per presa in carico di beneficiarie	- Attività svolta esclusivamente dallo staff e non dai volontari
	- Facilitare l'organizzazione di un servizio di supporto psicologico per almeno 65

Attività 6.3 Gestione di un servizio di supporto psicologico per donne accolte presso lo shelter, in particolare ragazze minorenni vittime di tratta (attività realizzata nello shelter)	lavoratrici domestiche rimpatriate da Paesi MENA (attività realizzata nello shelter) - Segnalare allo staff locale eventuali segnali di disagio o richieste di supporto che dovessero emergere da parte delle donne ospitate
Attività 6.4 Erogazione di beni di prima necessità per le 80 donne accolte (alimenti, vestiario, kit per l'igiene ecc.)	- Supportare lo staff locale nell'acquisto di questi materiali dagli specifici fornitori e nel trasporto fino allo shelter - Coadiuvare il personale locale nella raccolta e digitalizzazione di scontrini e ricevute delle spese effettuate - Supportare il personale locale nel tenere in ordine il materiale e nel fornirlo alle beneficiarie nei momenti opportuni - Supporto al personale locale nella registrazione dei materiali che vengono erogati
Attività 6.5 Supporto nella gestione della vita comunitaria e degli spazi comuni (preparazione dei pasti, pulizia degli spazi, bucato, momenti di condivisione ecc.)	- Supporto al personale locale nell'animazione di comunità - Supporto al personale locale nella gestione di turni cucina e turni pulizie
Attività 6.6 Contatti e collaborazione con servizi sanitari locali per la presa in carico di beneficiarie con situazioni sanitarie specifiche	- Attività svolta esclusivamente dallo staff e non dai volontari
Attività 6.7 Contatti e collaborazione con esperti in materia legale ed eventuale attivazione di servizio di consulenza e supporto per specifici casi (ad esempio nei casi in cui alle LD siano stati sottratti beni durante la permanenza all'estero)	- Attività svolta esclusivamente dallo staff e non dai volontari
Attività 6.8 Supporto alle LD nel riprendere contatto con le famiglie e i contesti di origine	- Supporto allo staff locale nel facilitare i contatti delle lavoratrici domestiche rimpatriate con il contesto di origine tramite telefonate - Supporto allo staff locale nell'organizzazione di percorsi di reinserimento delle LD nelle famiglie di origine
Attività 6.9 120 lavoratrici domestiche rimpatriate ricevono formazione per auto-impiego	- Collaborare alla preparazione e erogazione di percorsi formativi - Collaborare nella promozione di questa opportunità formativa - Supportare lo staff locale nella raccolta delle domande e nel processo di selezione - Collaborare nella gestione dei contatti e delle comunicazioni con le LD selezionate per prendere parte ai corsi - Collaborare nei contatti con i formatori
Attività 6.10 35 LD rimpatriate ricevono un prestito per avviare una micro-impresa	- Supportare lo staff locale nella selezione di 35 lavoratrici domestiche rimpatriate intenzionate a creare una micro-impresa che beneficeranno di un prestito - Coadiuvare il personale locale nel fornire informazioni alle LD selezionate
Attività 6.11 Monitoraggio delle micro-imprese avviate	- Contribuire al monitoraggio delle micro-imprese avviate e alla raccolta di materiale utile per il monitoraggio.

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

L'alloggio viene messo a disposizione tramite l'affitto di una abitazione adeguata con cucina adeguatamente attrezzata; per il vitto sarà stipulata una convenzione con un negozio di prodotti alimentari presso il quale i volontari potranno fornirsi a valere sul deposito costituito dall'ufficio. Per esigenze di prodotti non eventualmente coperte dal negozio convenzionato, l'ufficio provvederà a recuperare i prodotti necessari. È previsto che i volontari si organizzino autonomamente per la preparazione del cibo.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà **concordato** tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

- Disponibilità a trasferte per l'espletamento di quelle attività che richiedono spostamenti sul territorio

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

Addis Abeba - (139649)

- Addis Abeba è situata a 2.400 metri sul livello del mare, pertanto, l'altitudine può provocare disagio a persone con particolari patologie sensibili all'altitudine
- La minore presenza di ossigeno dovuta all'altitudine e livelli di inquinamento atmosferico importanti di una metropoli di oltre 10 milioni di abitanti possono provocare problemi respiratori in presenza di patologie croniche connesse con l'apparato respiratorio (asma, allergie, ecc.)
- Mancanza sporadica della corrente elettrica e dell'acqua

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

- Conoscenza della lingua inglese livello B2 o superiore (L'inglese è la lingua veicolare senza la quale è impossibile per il volontario interagire con gli altri operatori del progetto o con qualsiasi persona)
- Livello di istruzione Laurea di 1 livello (riferite ai settori L18, L19, L33, L36, L37, L40) condizione minima per ottenere un permesso di soggiorno e poter operare legalmente in Etiopia e Tanzania

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	

	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.

- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione
<u>Modulo 1 – Presentazione area e settore d'intervento</u> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Addis Abeba, Bagamoyo, Morogoro)</u> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica di Etiopia e Tanzania e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<u>Modulo 3 – Presentazione settore, progetto e coinvolgimento degli operatori volontari</u> - Presentazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<u>Modulo 4 - Sicurezza</u> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<u>Modulo 5 - Comunicazione interna e comunicazione sociale</u> - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia - Introduzione: gli strumenti digitali per il No-profit - I Social Media e la comunicazione web - Gestione delle reti sociali e delle interazioni - Pubblicazioni web e pubblicazioni cartacee: cenni di copyright e privacy policy
<u>Modulo 6 – Educazione e questioni genere in Tanzania ed Etiopia</u> - Presentazione delle questioni di genere, diritto alle donne/ragazze (educazione) - Nozioni di base su leggi e policy sull'educazione in Tanzania ed Etiopia - Nozioni di base per la selezione e monitoraggio del programma di supporto
<u>Modulo 7 – Presentazione del contesto locale con focus sul panorama no profit, partner e Legislazioni che regolano le associazioni della società civile in Etiopia e Tanzania</u> - Presentazione dei partner e dei soci - Composizione, attività, mission di ogni partner - Presentazione delle tematiche di interesse sociale su cui sono impegnati i partner

- Panoramica delle ngo presenti nell'area di intervento
- Presentazione leggi che regolano associazionismo in Etiopia e Tanzania

Modulo 8 – Presentazione delle problematiche collegate con le lavoratrici domestiche

- La dimensione internazionale del fenomeno
- La condizione delle lavoratrici domestiche in Etiopia e Tanzania
- Presentazione dei partner di progetto
- Presentazione del fenomeno migratorio dall'Etiopia verso i Paesi del Medio Oriente
- Presentazione di CETU, CHODAWU e IDWF
- La convenzione ILO C 189
- Le associazioni ed i risultati raggiunti

Modulo 9 – Lavoro domestico e tratta dei minori

- Il reclutamento di minori nel lavoro domestico
- La legislazione del Paese rispetto al lavoro minorile
- Le convenzioni internazionali sul lavoro minorile
- Le migrazioni interne
- Numeri e condizione dei ragazzi di strada
- Approcci culturali rispetto al lavoro minorile

Modulo 10.a - Lavoro domestico e migrazione (solo Sede Addis Abeba)

- I flussi migratori interni in Etiopia
- I flussi migratori verso il Medio Oriente
- Le condizioni di lavoro della Lavoratrici domestiche migranti nei Paesi di destinazione
- I rimpatri forzati
- Il case management delle donne rimpatriate
- Le problematiche legate al re-inserimento familiare

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Processi di promozione e inclusione dei più fragili in Africa – 2025

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 1) Porre fine ad ogni povertà nel mondo
- Obiettivo 3) Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- Obiettivo 4) Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Obiettivo 5) Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Obiettivo 10) Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Obiettivo 16) Pace, giustizia e istituzioni forti

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello del *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.*